

Studente ucciso

aveva tentato venerdì sera in tv di invertire la marcia. Ma forse era troppo tardi. Il dramma è precipitato in tragedia in una notte confusa e violenta e ieri ormai non riguardava più soltanto i due protagonisti-antagonisti ma tutta la società francese.

Il commentatore è tentato di approfondire l'analisi di questi «tre giorni che sconvolsero la Francia», dalla immensa manifestazione di giovedì, recepita con irritazione e sufficienza dal governo e infine dispersa dai lacrimogeni della polizia (151 feriti complessivamente, di cui 3 in gravissimo stato) alle affannose consultazioni governative di giovedì che sfociarono nel tardivo e disperato incarico a Monory di gestire i problemi universitari e di parlare al paese, all'alba tragica di sabato: l'analisi cioè degli errori di un governo che non ha voluto ammettere di aver sbagliato quando era ancora in tempo per rettificare gli errori, di non aver capito cosa c'era dietro la contestazione universitaria oltre al rifiuto di una riforma, vogliamo dire l'angoscia per un domani incerto, senza sbocchi, senza lavoro in una società dove un giovane su tre è disoccupato.

Il cronista, per contro, ha il dovere di raccontare gli avvenimenti nella loro cronologia. Riprendiamo dunque i fatti subito dopo la morte di Mezz'ora dopo si forma un nuovo corteo. Prima di mezzanotte la Sorbonne è occupata dagli studenti.

A questo punto entrano in scena le «Brigate speciali», una invenzione di Pasqua. Due agenti per ogni motocicletta da motocross che può salire anche le scale: uno alla guida e uno dietro, un colosso esperto in ogni esercizio fisico, armato di un lungo manganello, che picchia alla cieca. Sono tutti volentieri in questa «disciplina» e vogliono dimostrare di saper fare. Corrono sui marciapiedi con le loro motociclette lanciate a tutta velocità, pestano e travolgono, entrano alla Sorbonne, fanno lo sgombero in pochi minuti e continuano per la strada.

Chi ha visto questo carosello parla di gente «con licenza di massacro». Poco dopo la una di notte, all'angolo della rue Monsieur le Prince e la rue Racine, uno studente è preso di mira da tre picchiatori. Trova per caso un giovane che sta rientrando che gli apre la porta di casa. Gli agenti entrano, picchiano tutti, riprendono la loro vittima e la tramortiscono a bastonate sul marciapiede. Un'ora dopo, quando finalmente la polizia decide di chiamare un'ambulanza, è troppo tardi. Malik morirà per arresto cardiaco durante il trasporto all'ospedale.

Sabato mattina la notizia della sua morte entra in tutte le case. Alle 10 Devaquet si presenta al vice primo ministro Balladur (Chirac è sempre al vertice di Londra) e gli presenta le proprie dimissioni. Gli studenti, a migliaia, affluiscono alla Sorbonne. L'assemblea generale di risposta a Monory è rinviata e si decide una manifestazione silenziosa dalla Sorbonne all'ospedale Cochin dove riposa il cadavere del loro compagno, iscritto all'Università di Paris-Dauphine, nato a Versailles ventidue anni fa.

Alle 14 il corteo muove dal quartiere latino. La morte di Malik è un bavaglio di dolore sulle bocche di tutti. È un vento di rabbia che si è portato via le canzoni e gli slogan del giorno prima. Con gli studenti, almeno trentamila, davanti ai muri grigi dell'ospedale, marciano migliaia di genitori. La rivolta degli studenti è diventata protesta del paese. Soltanto qualcuno, in coda, grida «Pasqua assassino». Molti hanno sul petto un cartone coi cerchi concentrici dei bersagli da tiro a segno e sulla schiena una colomba della pace. La polizia non si vede. I responsabili dell'Università Paris-Dauphine chiedono un lutto di ventiquattrore in tutti gli istituti universitari di Francia per la giornata di lunedì. Al lutto si associa la Fen, il massimo sindacato nazionale degli insegnanti, per «solidarietà con le vittime della repressione». Ma la Fen fa ancora di più: decide per mercoledì 10 dicembre, una «giornata nazionale d'azione».

In rue De Valenciennes, una strada tranquilla, residenziale, piena di agenti di polizia, c'è il Palais Matignon, sede del capo del governo. Alle 4 del pomeriggio cominciano ad affluire i ministri interessati Pasqua, Pandraud, Monory, il dimissionario Devaquet e il ministro dell'Economia e delle Finanze Balladur. Tutti aspettano Chirac, come nel celebre «En attendant Godot» di Beckett. Solo Chirac può salvare la situazione. Da Londra, aprendo la conferenza stampa di bilancio del vertice

europeo, Mitterrand ha fatto un sorprendente riferimento alla situazione francese che ha messo tutti in agitazione: «Il presidente della Repubblica deve vegliare affinché vengano evitati al nostro popolo gli scontri interni e riflettere su ciò che può essere fatto. Un avvertimento al governo? Una critica certamente agli scontri che potevano essere evitati e dunque un altro colpo alla coabitazione».

La sera cade su nuovi incidenti tra studenti e polizia, precludendo a giorni forse ancora più difficili da gestire. Di ritorno verso il quartiere latino il corteo passa davanti al Municipio del XIII Arrondissement, nei pressi della place Villiano, dove si sono svolti i fatti di venerdì. C'è come un sussulto, il servizio d'ordine della manifestazione è sopraffatto e ricominciano gli scontri, più o meno violenti, per un'ora o due, tra polizia e gruppi di dimostranti, mentre il grosso si allontana verso il quartiere latino. Gli studenti affermano che nella manifestazione s'erano infiltrati i provocatori di estrema destra.

Altra di chiudere questa cronaca, cioè all'alba di domenica 24 ore dopo la morte di Malik Ussekin, Mitterrand è rientrato a sua volta precipitosamente da Londra — ha convocato Chirac all'Eliseo. Il primo ministro, che nel frattempo era andato alla Defense dove si celebrava un rumoroso decimo anniversario dei fondatori del suo partito, il Rpr neo-gollista, e dove aveva pronunciato un equivoco discorsetto sulla violenza senza una parola per la tragedia della notte precedente (forse per non guastare la festa di famiglia) s'è intrattenuto per 35 minuti col capo dello Stato mentre davanti alla sua residenza dell'Hotel de Ville gli ultimi scontri tra studenti e polizia si chiudevano al grido «Chirac assassino», «Chirac dimissioni».

Il primo ministro, uscendo dall'Eliseo, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. Ma ormai è chiaro che — davanti alla minaccia di divisione del paese, ai messaggi del vescovo di Parigi («Un morto di troppo»), della autorevole conferenza dei presidi delle università contro la repressione poliziesca, dei sindacati di tutte le tendenze, dei partiti dell'opposizione e anche frazioni di quelli governativi, Mitterrand ha deciso di intervenire come lo autorizza in questi casi la Costituzione. Da questo momento, di conseguenza, potrebbero succedere molte cose sul piano politico e in particolare su quello, delicatissimo, della coabitazione.

Nuove regole

terreno unanimo. Come non era vero che lo Stato ce la può fare senza il mercato, così non è vero che il mercato da solo risolve tutto. Ma Stato vuol dire scelta pubblica, estensione di massa della politica, motivazione esplicita delle decisioni, intervento soggettivo di forze sociali e politiche: ciò significa che l'intreccio tra economia e politica è diventato inestricabile. Ciò è evidente in Italia dalle commesse pubbliche alle scalate di Borsa: altro che maghi della finanza! Ma questo intreccio significa anche che le contraddizioni economiche non si possono facilmente chiudere con l'autoritarismo. La società ha acquistato più forza.

L'individuazione dei rischi è dunque, in noi, il contrario del pessimismo. Forme democratiche si sono estese nell'America latina e nel mondo intero. Per fare l'esempio più evidente: la novità non è l'apartheid, che c'è da sempre, ma l'insorgere del popolo nero, l'indignazione e la lotta in tutto il mondo. Ciò non significa, però, che lo scisma neocapitalista si sconfigura da solo, ma che esse sono sintomo di arretratezza innanzi tutto culturale: non è una gran trovata sollevare la ipotesi presidenzialista quando il presidenzialismo torna a dimostrare i suoi pericoli negli Stati Uniti e la sua crisi precoce in Francia. Il movimento operaio e socialista di ispirazione marxiana sorge come alternativa credibile della grande tradizione democratica, come forza che vuole superare ogni accodamento passivo e ogni subalterna ribellista.

Non chiediamo agli altri di condurre le nostre analisi, ma — se si vuole un discorso serio — è dalle questioni di fondo che occorre partire. I comunisti hanno detto che la incompiutezza della democrazia italiana non dipende solo dalla convenzione per escluderli dal governo. Questa rimane una vergogna, ma non è la sola. La fragilità della democrazia inizia dalla incompiutezza dei diritti fondamentali del cittadino che sono una precondizione della libera espressione democratica: il diritto alla informazione, alla giustizia, alla sicurezza personale. E del tutto inattuati rimangono i diritti di cittadinanza sociale affermati con una lotta secolare: il diritto al lavoro, al superamento delle ineguaglianze nelle condizioni di partenza, alla equità nella contribuzione fiscale e costosa.

Qualcuno dice: alla gente non interessano le questioni istituzionali. È certo, vero, se sembra un dibattito specialistico fatto per escludere tutti gli altri. Ma quello di cui si deve ragionare riguarda un nuovo rapporto tra cittadini e Sta-

to, un deciso passo avanti per la giustizia e contro la degenerazione del potere. Discutere sul sistema della rappresentanza (i metodi elettorali, il funzionamento del Parlamento, del governo, delle autonomie locali) non può e non deve far dimenticare che c'è qualcosa che avviene prima; e cioè nel modo stesso con cui si forma l'opinione e il consenso ed è su tutto questo che c'è da arrivare a proposte istituzionali e politiche.

Naturalmente, ciò non significa evitare di procedere avanti nell'esame di merito del funzionamento delle istituzioni. Abbiamo presentato la proposta monocratica, per superare gli inconvenienti del bicameralismo perfetto e quello di un numero troppo alto di parlamentari. A giorni presenteremo la proposta per l'abolizione del sistema delle preferenze, che è l'origine di tanta parte della corruzione pubblica. Le nostre proposte per la riforma del sistema giudiziario stanno dinanzi alle Camere. Articolaremo in progetti precisi le proposte per separare il potere politico e pubblica amministrazione.

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Gettito fiscale

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

giare difficoltà programmatiche e politiche che lacerano la coalizione di governo. Non sarebbe certo utile alla democrazia italiana dire: vediamo se si possono mettere a punto — come si dice oggi — nuove regole del gioco, e intanto — per rimanere nella metafora — continuare a giocare con il mazzo delle carte truccate. E d'altra parte, non c'è nessuna meraviglia cinese — per fare un esempio solo — tra la domanda: quale Parlamento? e la domanda: quale scuola? Lo abbiamo detto a proposito dei referendum sulla giustizia: non c'è bisogno di una qualche soluzione pasticciata pur di non far di niente, c'è bisogno di riforme serie. Ma la stessa cosa vale per tutti gli altri temi. Unicamente in questo modo, con rigore e serietà, si può rispondere non solo a una crisi che è grave, ma anche alle attese nuove, a partire da quelle dei giovani che tornano a lottare e a sperare.

Aldo Tortorella

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

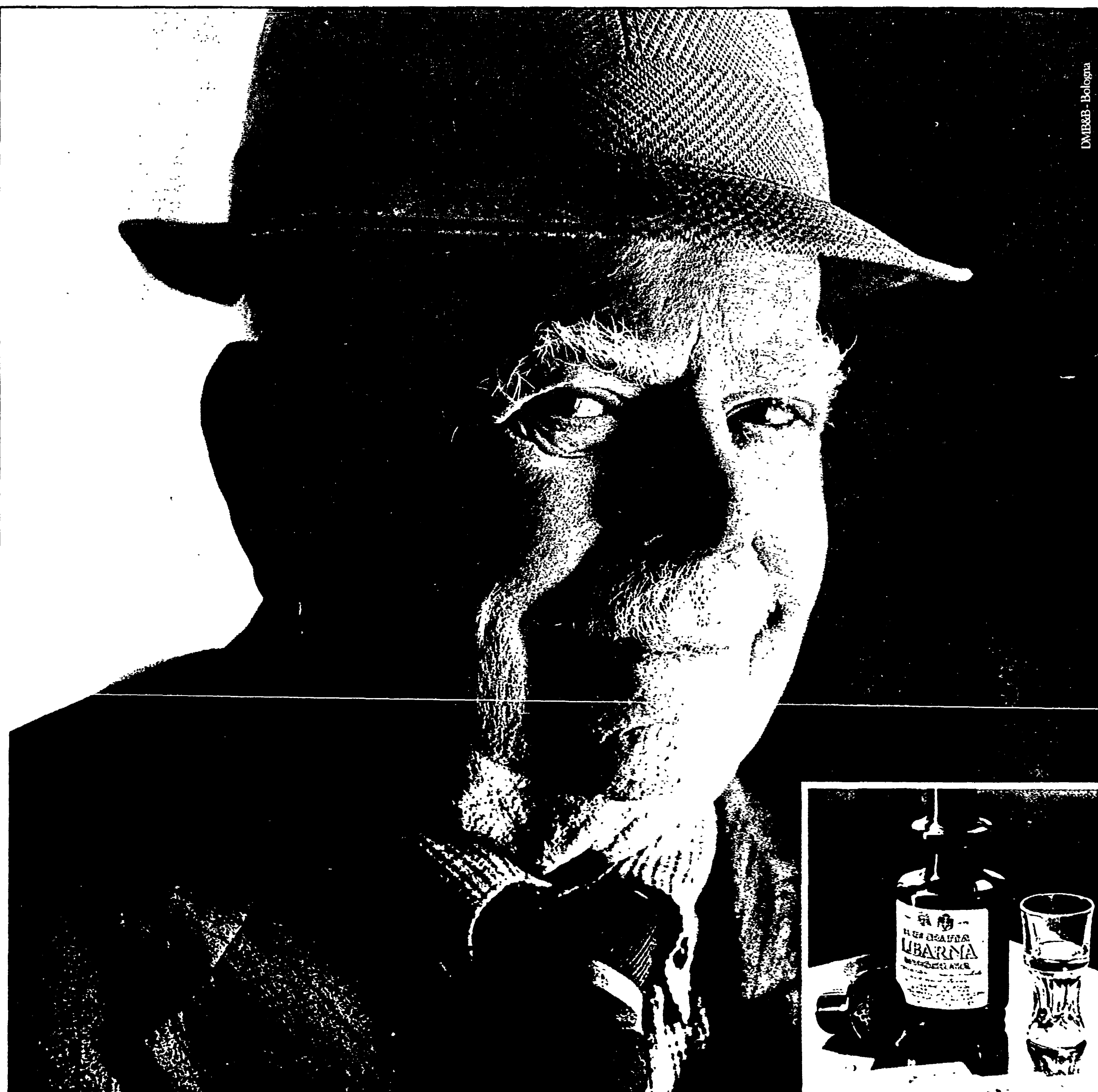
Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Craxi alla Cee

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!

Ma non si può ragionare seriamente, ad esempio sulla questione parlamentare, sendosi dire: non sono proposte realistiche perché deputati e senatori non acconsentiranno mai di diminuire di numero. O meglio chi vuol presentare questa obiezione dovrebbe aggiungere subito che senatori e deputati comunisti avanzando quelle proposte hanno dimostrato un modo di essere che va additato ad esempio a tutti: altro che convenzione per escluderli!



Gi sono volti che raccontano un mondo vero e pulito. Un mondo di uomini che amano gesti semplici, emozioni intense. Spesso, vicino a questi uomini, sul tavolo dove tutti i giorni si ritrovano per giocare a carte, c'è un bicchiere di grappa Libarna. Perché Libarna è schietta e genuina. Come una forte stretta di mano.

GRAPPA LIBARNA. COME UNA FORTE STRETTA DI MANO.

